

Venerdì 29 novembre

Cgil e Uil, sciopero generale di 8 ore

Anche la Cgil e la Uil del Trentino aderiranno allo sciopero generale nazionale previsto per venerdì 29 novembre. I lavoratori incroceranno le braccia per otto ore per protestare contro la legge di bilancio del Governo Meloni, la quale «non dà risposte ai bisogni delle famiglie e dei pensionati — scrivono i sindacati —. Al centro della mobilitazione l'insoddisfazione per una manovra che si conferma lontana dai bisogni del Paese reale, cioè dall'emergenza salariale, dall'impovertimento crescente, dalla precarietà lavorativa che riguarda molti giovani e donne». A preoccupare i sindacati anche il disinvestimento sulle politiche industriali. Venerdì è previsto anche un presidio a partire dalle 10,30 sotto il commissariato del governo, in corso III novembre a Trento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A 30mila lavoratori 40 milioni di premi

Boom dei contratti integrativi con fisco agevolato al 5%, 1.400 euro per addetto

Più salario

Quest'anno depositati al Ministero del Lavoro 171 accordi aziendali e territoriali, il 10% in più del 2023. I contratti in corso sono 264

di **Francesco Terreri**

Tra gennaio e metà novembre di quest'anno le imprese trentine hanno depositato al Ministero del Lavoro 171 contratti aziendali o territoriali che riconoscono ai dipendenti premi di produttività detassati al 5%. A un mese e mezzo da fine anno è stato già raggiunto lo stesso numero dell'intero 2023, con un incremento tendenziale superiore al 10%. I contratti attualmente attivi, secondo l'ultimo report del Ministero, sono 264, di cui 206 aziendali e 58 territoriali. A livello nazionale si parla di più di 18.500 contratti che riguardano oltre 5 milioni di addetti. In Trentino sono oltre 30mila i lavoratori e le lavoratrici che ricevono in media circa 1.400 euro annui, per un totale che supera i 40 milioni di euro. Nel 2022, dai dati delle dichiarazioni fiscali, i beneficiari di premi di produttività detassati erano 27.130 per 34,4 milioni complessivi. Una stima sul 2023 fatta dai Caf Acli parlava di 37 milioni di premi a 27.700 lavoratori trentini (il T del 23



luglio). Le cifre sono in crescita, ma dalla Cgil fanno notare che i premi di risultato sono solo una parte della contrattazione integrativa. Nel complesso comunque i contratti integrativi sono una spinta all'aumento dei salari, che per altri versi sono stagnanti. Se i soli premi fossero estesi a tutti i 186mila lavoratori del settore privato censiti dall'Inps, il beneficio salirebbe a 250 milioni, oltre il 5% della massa salariale che nel 2023 è arrivata a 4 miliardi 185 milioni di euro. «I premi di risultato sono solo una parte minore dei contratti di secondo

Guarda (Fiom):
«I premi di risultato sono solo una parte della contrattazione aziendale»
Grosselli (Cgil):
«Fugatti faccia come Kompatscher: sgravi Irap a chi prevede salari integrativi»

livello - sostiene il segretario della Fiom Cgil **Michele Guarda** - Nel settore metalmeccanico noi, con l'accordo di Fim Cisl e Uilm, puntiamo soprattutto su superminimi, maggiorazioni per il lavoro notturno, mensa, insomma sulle parti fisse del salario. In un'azienda medio-grande, l'integrativo può arrivare a superare i 10mila euro annui». «Sebbene la contrattazione aziendale e territoriale non si riduca alla sola detassazione dei premi di risultato - aggiunge il segretario della Cgil del Trentino **Andrea Grosselli** - la copertura della contrattazione di

secondo livello nella nostra provincia è ancora troppo bassa. Questo nonostante la disciplina fiscale incentivi i premi di risultato da oltre quindici anni». Il regime fiscale agevolato per i premi di risultato variabili infatti fu introdotto nel 2009 dal governo Berlusconi. Rivisto dal governo Monti, dopo una sospensione nel 2015 la tassazione separata al 10% del salario di produttività venne ripristinata da Renzi nel 2016. Con la legge di bilancio per il 2023 il governo Meloni ha portato l'imposta sostitutiva al 5%. «La lunga storia di questa agevolazione - continua Grosselli - non ha determinato un massiccio aumento della contrattazione di secondo livello. Basti pensare che in Trentino oggi le aziende che occupano da 10 dipendenti in su sono quasi 3.500. Fortunatamente la contrattazione collettiva sia territoriale che aziendale è più estesa e comprende spesso integrazioni retributive fisse che per definizione non possono essere detassate». Per Grosselli, «se vogliamo davvero aumentare i salari dei lavoratori, si può e si deve fare di più. Chiediamo di copiare Bolzano, dove la giunta Kompatscher ha stabilito che dal 2025 potranno ricevere un ricco sgravio Irap solo le aziende che applicano contratti territoriali o aziendali non scaduti e che prevedano salari integrativi del contratto nazionale. Contiamo di convincere la giunta Fugatti, il cui perimetro politico è identico a quello del governo altoatesino, a dimostrarsi altrettanto lungimirante».

Venerdì 29 sciopero generale Cgil e Uil Presidio al Commissariato del governo

Venerdì prossimo 29 novembre lavoratrici e lavoratori dei settori pubblici e privati in tutta Italia e anche in Trentino sono chiamati da Cgil e Uil a incrociare le braccia per otto ore per protestare contro la legge di bilancio del governo Meloni che, secondo le due organizzazioni sindacali, non dà risposte ai bisogni delle famiglie e dei pensionati. Venerdì è previsto un presidio a partire dalle 10.30 sotto il Commissariato del governo. UilTemp e Nidil Cgil con i lavoratori e le lavoratrici somministrati, atipici, autonomi e in cerca di lavoro, sostengono la mobilitazione. «È necessario - dicono - eliminare le tipologie contrattuali più precarie, puntando su contratti a tempo indeterminato e garantendo ammortizzatori sociali per tutti. Chiediamo una riforma del sistema previdenziale che sostenga tutti i lavoratori, specialmente i discontinui, attraverso una pensione contributiva di garanzia. Inoltre, è essenziale rinnovare i contratti collettivi nazionali per tutelare i lavoratori somministrati e garantire equità



anche ai collaboratori autonomi, ai rider e a chi lavora per piattaforme digitali». In Trentino, secondo i sindacati, le ore di cassa integrazione e la crescente precarietà colpiscono duramente, mettendo in evidenza l'urgenza di interventi per garantire maggiori

tutele e stabilità. Dagli ultimi rapporti dell'Agenzia del Lavoro si rileva sì un aumento dell'occupazione, ma a crescere è soprattutto il precariato, tra assunzioni a tempo determinato e lavoro intermittente o a chiamata, dato poi trainato dagli occupati indipendenti (-10% nel primo trimestre del 2024). Il lavoro alle dipendenze aumenta invece in modo contenuto (+0,5%) a seguito della flessione del lavoro a tempo indeterminato (-1,8%). «Diciamo no alla speculazione immobiliare e chiediamo politiche per la casa a favore dei giovani. Il sistema fiscale deve sostenere chi lavora e contrastare l'evasione, promuovendo un fisco progressivo che equilibri i redditi tassando in modo equo le grandi ricchezze». UilTemp e Nidil Cgil sono unite contro il Collegato Lavoro, la legge che accompagna o collega la legge di bilancio con l'obiettivo di introdurre misure specifiche in ambito lavorativo, perché aumenta la precarietà e aggrava la condizione di migliaia di lavoratori.

Industria

Optoi premiata «Pmi innovativa trentina dell'anno»

È Optoelettronica Italia, la Optoi di **Alfredo Maglione**, 8 milioni di euro di ricavi e 50 addetti, la «Pmi innovativa trentina dell'anno». Ieri, a Palazzo Roccabruna, l'azienda si è aggiudicata l'omonimo premio promosso da Trentino Sviluppo e Camera di Commercio. L'iniziativa è alla sua seconda edizione e ha visto la partecipazione di nove piccole e medie imprese innovative locali. Il Premio nasce dalla collaborazione con le reti europee Ebn - European Business and Innovation Centre Network ed Eurada e con il network Insmep per le piccole e medie imprese. Optoi verrà inoltre ammessa di diritto alla fase nazionale del «Premio InnovUp Pmi Innovativa dell'anno». La finalissima si svolgerà a Roma a inizio dicembre.

Provincia

Trentino Sviluppo, Pretti confermato direttore

Il cda di Trentino Sviluppo ha rinnovato la fiducia a **Paolo Pretti**, confermandolo nel ruolo di direttore generale della società di sistema della Provincia. «Esprimo grande soddisfazione per la conferma di Paolo Pretti - commenta il presidente **Giuseppe Consoli** - Questa nomina pone le basi per l'avvio della riorganizzazione varata dalla giunta provinciale e che verrà realizzata nel corso del 2025». Il ruolo di direttore operativo sarà invece ricoperto da **Nicola Polito**, attuale direttore operativo di Trentino Marketing, che nei primi mesi del 2025 tornerà in Trentino Sviluppo. L'azienda conta 187 dipendenti e gestisce un patrimonio di 1,1 miliardi di euro, con 7 Bic e Poli tecnologici e 193 realtà insediate.

Questa è una comunicazione di marketing. Si prega di consultare il prospetto e il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KID) prima di prendere una decisione finale di investimento. Trattasi di investimento in quote di fondi comuni d'investimento. Il valore della quota è variabile nel tempo ed è sempre consultabile sul sito www.nef.lu e su il Sole 24 Ore. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Non vi è, infatti, garanzia di ottenimento di uguali rendimenti per il futuro. È importante considerare, ai fini della decisione finale di investimento, che non vi è garanzia di conservazione del capitale investito. Ogni comparto ha i propri rischi e costi. Per l'elenco completo dei rischi e dei costi (costi massimi e relativa frequenza di calcolo applicabili) e per ottenere ulteriori dettagli sul prodotto, consultare il prospetto e i KID, disponibili in lingua italiana, sul sito web www.nef.lu/modulistica e presso le Banche Collocatrici. La performance futura è soggetta a tassazione, che dipende dalla situazione personale di ciascun investitore e potrebbe cambiare in futuro. NEF (il "Fondo"), "Fonds Commun de Placement" (fondo comune di investimento) è un organismo di investimento collettivo in valori mobiliari in Lussemburgo ("UCITS"), ai sensi della Parte I della legge lussemburghese del 17 dicembre 2010. Questo documento è emesso da Nord Est Asset Management ("NEAM"), la società di gestione in Lussemburgo del Fondo. Questa comunicazione di marketing non è intesa a fornire una consulenza in materia di investimenti o fiscale e non costituisce un'offerta di acquisto o vendita del Fondo o di qualsiasi altro titolo che può essere presentato. NEAM può sciogliere gli accordi di collocamento stipulati per la commercializzazione delle quote di NEF, già resi noti ai sensi della direttiva 2009/65/CE, conformemente alle relative previsioni contrattuali. Un riepilogo dei diritti degli investitori è disponibile in italiano al seguente link: www.nef.lu/wcuploads/diritti_investitori.pdf Fonte: NEAM.

Comunicazione di marketing

www.nef.lu

NEF PIANO DI ACCUMULO CAPITALE

Entra nel mercato a piccoli passi

NEF investments